

Grosso processo in vista a Bonn

Strauss accusato di peculato per due miliardi

L'accusa lanciata da «Der Spiegel» — Il ministro di Adenauer ci pensa su vari giorni prima di dar querela

(Dai nostri corrispondenti)

BERLINO. — Il ministro della difesa tedesco-occidentale, Franz Josef Strauss, si trova in una situazione piuttosto difficile, che sembra possa avere soltanto due sbocchi: o una serie di denunce contro chi lo ha accusato di corruzione, oppure le dimissioni. E non è detto che la prima via sia più agevole della seconda. Tanto è vero che Strauss si è deciso a sporgere querela per diffamazione contro la rivista ambigue Der Spiegel, solo dopo una settimana di titubanze. La rivista — già uscita vittoriosa da un processo che contro di lei il ministro aveva intentato alcuni mesi or sono per altri motivi — ha accusato Strauss di aver fatto assegnare a una società di cui era co-proprietario, o comunque mediatore, il progetto di costruzione degli alloggi per le truppe americane in Germania. Un affare colossale dato che esso concerneva la costruzione di 5434 abitazioni, per un ammontare di 300 milioni di marchi. Gli utili sarebbero stati di 90 milioni di marchi, dei quali tredici (circa due miliardi di lire) sarebbero toccati a Strauss: certo la più alta somma che un singolo abbia mai intascato per una mediazione.

Il 20 luglio 1960, Strauss inviava al segretario della difesa americano, Thomas S. Gates, una lettera in cui raccomandava l'adozione dei progetti della sua società e inviava poi copia del documento a suo amico Hans Kapfinger, che nell'affare copre il ruolo di uomo di paglia del ministro della difesa. Kapfinger, inoltre, è uno dei fondatori dell'impresa incriminata. Per le verità sembra incredibile che un uomo dalle misurate ambizioni qual è Strauss si sia lasciato trascinare in questa vicenda da codice penale senza rendersi conto che se lo scandaloso fosse scoppiato e prima o poi sarebbe sicuramente scoppiato, avrebbe messo a repentaglio la sua carriera politica. La stessa rivista che pubblica le gravissime documentate rivelazioni sente il bisogno di insinuare qualche dubbio sulla veridicità totale dei dati relativi alla partecipazione di Strauss alla speculazione. Ma le reazioni del ministro hanno spazzato via ogni dubbio. Prima di decidersi, infatti, a sporgere querela per diffamazione, egli ha trascorso giorni e giorni di esitazione in consultazione con i suoi avvocati. La tesi dei difensori di Strauss che il ministro sia ritornato di una macchinazione ordita ai suoi danni dal Kapfinger, il quale si sarebbe servito del suo nome per ottenerne l'appalto delle case, è caduta quando si è visto che Strauss non ha sporto denuncia contro il suddetto Kapfinger.

E' il fatto che il nome di questo individuo compaia ancora una volta legato a quello di un ministro della difesa, è per costui una pesima circostanza. Il dottor Hans Kapfinger infatti, e non soltanto uno dei personaggi più in vista della vita barrese — e Strauss è anch'egli barrese, — ma anche una delle figure più sinistre, militare nelle file del partito democristiano ed è proprietario di due giornali di impronta maccartista, la «Passa e a Neue Presse» e «Aktuell». Poco tempo fa, è stato condannato a alcuni mesi di prigione per una faccenda di «balletti», ma ciò non gli ha tolto la amicizia del ministro della difesa, né ha diminuito la sua influenza nella C.S.U.

Nel suo ultimo numero, Der Spiegel, dopo aver rilanciato che Strauss — comandante supremo in tempi di pace — è dato un cattivo esempio agli ufficiali addetti agli acquisti per le forze armate, scrive che «ce fosse vero che i nostri barresi sono così come alcuni giornalisti della Germania occidentale hanno cominciato a dire, sarebbe tempo di collocare un non barrese al ministero della difesa». E aggiunge di «possedere le prove che Kapfinger si è vantato, non importa se a torto o a ragione, di cose che, ove risultassero vere, avrebbero come immediata conseguenza la fine della carriera di Strauss». Ancora più sibilinamente, la rivista accenna ad una carta in suo possesso, che intendeva giocare al momento del confronto in tribunale: una cartella di un peso tale da mettere k.o. il ministro della difesa: «In occasione del processo per lenocinio — essa scrive — l'editore (Kapfinger) lasciò intravedere un lembo minaccioso dalla tasca dei calzoni. Noi ora diciamo seriamente al ministro che egli gioca con la propria testa, se pensa che l'attuale



BONN — Strauss in una recente foto con un alto ufficiale dell'aviazione (Telefoto)

procedimento penale possa concludersi più tardi con qualche forma di accomodamento. Un ministro della difesa, che è stato notoriamente nelle mani di Hans Kapfinger, noi non lo accettiamo». Di che cosa si tratta? Un tempo di che cosa l'avventuroso Kapfinger lasciò intravvedere dalla tasca dei calzoni, quando si presentò come imputato al processo per immoralità? Qui si narra: nel buio: la sola cosa che si può ricordare, è che durante il suddetto processo si parlò anche di una fotografia di un'altra personalità del governo di Bonn, ritratta in costume adamitico, in costume di due ragazze vestite anch'esse di sola aria. Il resto in sella.

GIUSEPPE CONATO

renne fatto. Se questa fosse stata unita con gli altri paesi del Maghreb, la Tunisia e il Marocco. Non sempre, come si vede nell'articolo precedente, mantenere questa unità è stato facile. Ma grazie alla loro capacità di muoversi in modo fermo ed accorto, e soprattutto al movimento di fraternità solidarietà che verso gli algerini si è sviluppato in Tunisia ed in Marocco, i dirigenti del F.L.N. non solo non è stato modificato ma si è fatto più tangibile quando il GPRA ha denunciato il ruolo assunto dalle potenze atlantiche nella guerra d'Algiers. «Il governo provvisorio della Repubblica algerina — si legge nel famoso documento inviato alla segreteria del Patto Atlantico — attira solennemente l'attenzione delle potenze atlantiche sul fatto che il massiccio aiuto materiale e il sostegno diplomatico che esse danno alla Francia hanno definitivamente classificato la Nato, negli occhi del popolo, tra Algeria, Tunisia e Marocco. Non meno viva è la preoccupazione algerina di mantenere stretti legami con gli altri paesi arabi: essi sono profondamente convinti, e a ragione, che senza un grande movimento di solidarietà araba, nel quadro del comune interesse alla liquidazione del colonialismo, difficilmente la lotta di liberazione dell'Algiers potrebbe concludersi con la piena indipendenza del paese».

Più complessa, ovviamente, è la politica del F.L.N. verso le grandi potenze. Per ciò che concerne gli Stati Uniti d'America, ma gli algerini hanno perduto di vista il ruolo che questo paese esercita nel mondo di oggi. «Gli Stati Uniti — questa la posizione espresa più volte dagli organi di stampa del F.L.N. e dai suoi dirigenti — quali che possano esse-

re i mezzi sinuosi che utilizzano e le riserve che proclamano, non restano spettatori allorché le loro posizioni imperialiste sono minacciate. A mano a mano che i popoli si liberano dal colonialismo europeo, l'America, che si presenta come erede dell'Europa, è costretta a gettare la maschera anticolonialista, dietro la quale si è volentieri dissimulata, per apparire nella sua realtà ai popoli che ha potuto o voluto ingannare. La storia ha camminato presto dopo l'ultima guerra mondiale. La disgregazione degli imperi coloniali ha sconvolto l'equilibrio del mondo. Gli Stati Uniti hanno tentato di utilizzare opportunamente e a loro profitto il momento storico che ha coinvolto la liberazione delle nazioni afrasiatiche, intravvedendo le immense prospettive che poteva aprire alla loro cupida. Fu per questo che l'America dispensò incoraggiamenti ai nazionalisti di Asia e d'Africa e li aiutò a liberarsi dalle loro antiche tutelle. Così facendo, sperava di controllare il movimento anticolonialista universale e imprimergli un orientamento rispondente ai bisogni dei suoi imperativi economici e strategici».

Ne risulta — il che non è certo un fatto nuovo — che la preoccupazione fondamentale degli algerini è quella della più stretta unità con gli altri paesi del Maghreb, la Tunisia e il Marocco. Non sempre, come si vede nell'articolo precedente, mantenere questa unità è stato facile. Ma grazie alla loro capacità di muoversi in modo fermo ed accorto, e soprattutto al movimento di fraternità solidarietà che verso gli algerini si è sviluppato in Tunisia ed in Marocco, i dirigenti del F.L.N. non solo non è stato modificato ma si è fatto più tangibile quando il GPRA ha denunciato il ruolo assunto dalle potenze atlantiche nella guerra d'Algiers. «Il governo provvisorio della Repubblica algerina — si legge nel famoso documento inviato alla segreteria del Patto Atlantico — attira solennemente l'attenzione delle potenze atlantiche sul fatto che il massiccio aiuto materiale e il sostegno diplomatico che esse danno alla Francia hanno definitivamente classificato la Nato, negli occhi del popolo, tra Algeria, Tunisia e Marocco. Non meno viva è la preoccupazione algerina di mantenere stretti legami con gli altri paesi arabi: essi sono profondamente convinti, e a ragione, che senza un grande movimento di solidarietà araba, nel quadro del comune interesse alla liquidazione del colonialismo, difficilmente la lotta di liberazione dell'Algiers potrebbe concludersi con la piena indipendenza del paese».

Più complessa, ovviamente, è la politica del F.L.N. verso le grandi potenze. Per ciò che concerne gli Stati Uniti d'America, ma gli algerini hanno perduto di vista il ruolo che questo paese esercita nel mondo di oggi. «Gli Stati Uniti — questa la posizione espresa più volte dagli organi di stampa del F.L.N. e dai suoi dirigenti — quali che possano esse-

Origini e prospettive del movimento rivoluzionario algerino

L'Algeria e le grandi potenze

Stati Uniti, URSS e Cina nel giudizio dei dirigenti del F. L. N. - Dal nazionalismo arabo "generico e non elaborato, a un nazionalismo "essenzialmente antifeudale e antiimperialista",

si situano all'interno del movimento sovietico internazionale, il che definisce gli orientamenti fondamentali della loro lotta pur nel quadro delle particolari caratteristiche nazionali del loro paese e di una libera elaborazione dei programmi relativi. Un attaccamento particolare, inoltre, gli algerini hanno mostrato verso la Repubblica popolare cinese, e alcuni osservatori ne hanno tratto conclusioni affrettate e superficiali. In realtà alla base del particolare interesse mostrato verso la Cina vi è, fondamentalmente, il fatto che la rivoluzione algerina è una rivoluzione contadina. Di qui la grande popolarità della esperienza rivoluzionaria cinese, in particolare per ciò che si riferisce al periodo della lotta armata e, successivamente, alla trasformazione rivoluzionaria delle campagne cinesi. Dai dirigenti cinesi, d'altra parte, i dirigenti algerini hanno sempre avuto consigli diretti a guardare con lucido realismo alle manovre del nemico e a non farsi illusioni circa la disposizione del governo francese alla pace. E sono stati consigli estremamente utili.

Appoggio costante dei paesi socialisti

L'azione costante di tutti i paesi socialisti nell'appoggio alla lotta di liberazione del popolo algerino, l'aiuto materiale, in varie forme, che il popolo algerino riceve da questi paesi, costituiscono una garanzia per l'esito vittorioso della lotta. Gli algerini ne sono profondamente consigliati. Ed è per questa ragione che pur essendosi schierato tra i «non allineati» il F.L.N. rappresenta oggi, assieme al movimento cubano, la punta avanzata di un neutralismo che non è astratto equidistanza tra le posizioni dei due campi, ma, invece, dalla precisa necessità dell'alleanza tra tutte le forze per loro interessa all'unità, alla liquidazione del colonialismo e dell'imperialismo. «L'antico nazionalismo arabo, generico, non elaborato, s'è schierato alla fine del '50 — si diceva fin dal 1959 — il Moujaed — tende a scomparire, o piuttosto a evolversi superandosi in termini di nazionalismo con chiare esigenze essenzialmente antifeudale e antiproletaria, che trae la sua forza dalle masse popolari e insieme possiede l'esperienza internazionale che gli permette di scegliersi efficacemente i propri amici».

ALBERTO JACOVIELLO

Frondizi cede ai militari e agli USA

L'Argentina rompe le relazioni con Cuba

Brasile e Bolivia invece continuano ad essere contrari ad ogni misura contro l'Avana - Arresti in Guatema-

BAUS AIRES. — Credendo completamente al ricatto dei militari e degli Stati Uniti il governo argentino ha rotto le relazioni diplomatiche con Cuba. La decisione governativa — annunciata questa sera dal ministro degli Esteri — fu giungere esattamente a una settimana di distanza dall'ultimo posti dai capi dell'esercito del Brasile. Oggi a Brasilia, il ministro degli esteri brasiliano, Francisco Santiago Dantas, ha ribadito la giustezza dell'atteggiamento del Brasile a Punta del Este contrario alle sanzioni contro Cuba. Il ministro, il quale parlava in parlamento, ha condannato nello stesso tempo «le forze potenti che sono al lavoro in Brasile per compiere atti di terrorismo», con evidente riferimento all'attentato dinastardo compiuto recentemente contro la missione commerciale sovietica di Rio Janeiro. Dominando la delegazione argentina si era astenuta da votare i provvedimenti anticubani di Punta del Este.

Il completo cedimento di Frondizi alle forze più reazionarie del paese è un sintomo grave della progressiva involuzione della politica governativa e non manche-

mente di avere importanti ripercussioni nella vita interna del paese.

Lo esempio di Buenos Aires non viene però seguito dagli altri paesi sudamericani che si sono astenuti a Punta del Este.

Oggi a Brasilia, il ministro degli esteri brasiliano, Francisco Santiago Dantas, ha ribadito la giustezza dell'atteggiamento del Brasile a Punta del Este contrario alle sanzioni contro Cuba. Il ministro, il quale parlava in parlamento, ha condannato nello stesso tempo «le forze potenti che sono al lavoro in Brasile per compiere atti di terrorismo», con evidente riferimento all'attentato dinastardo compiuto recentemente contro la missione commerciale sovietica di Rio Janeiro. Dominando la delegazione argentina si era astenuta da votare i provvedimenti anticubani di Punta del Este.

Nel Guatemala, intanto, il governo sta rinforzando le misure militari. Il coprifuoco è in vigore dalle 21 alle 6

Mezzogiorno blindati pattugliano la capitale, mentre sono stati effettuati numerosi arresti.

Secondo un comunicato governativo un tentativo di sollevazione sarebbe avvenuto nella notte da martedì a mercoledì nella guarnigione di Bananera, preso Puerto Barrios. D'altra parte, il capo della polizia, colonnello Castañeda sarebbe sfuggito, ieri sera ad un attacco dei militari, e stato arrestato. L'attentato si è svolto in un albergo.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattolica CFTC, dagli studenti dell'UNED, dagli insegnanti della FEN e dal movimento della Cattolica.

Nel Guatemala, intanto, il governo sta rinforzando le misure militari. Il coprifuoco è in vigore dalle 21 alle 6

Mezzogiorno blindati pattugliano la capitale, mentre sono stati effettuati numerosi arresti.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattolica CFTC, dagli studenti dell'UNED, dagli insegnanti della FEN e dal movimento della Cattolica.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattolica CFTC, dagli studenti dell'UNED, dagli insegnanti della FEN e dal movimento della Cattolica.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattolica CFTC, dagli studenti dell'UNED, dagli insegnanti della FEN e dal movimento della Cattolica.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattolica CFTC, dagli studenti dell'UNED, dagli insegnanti della FEN e dal movimento della Cattolica.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattolica CFTC, dagli studenti dell'UNED, dagli insegnanti della FEN e dal movimento della Cattolica.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattolica CFTC, dagli studenti dell'UNED, dagli insegnanti della FEN e dal movimento della Cattolica.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattolica CFTC, dagli studenti dell'UNED, dagli insegnanti della FEN e dal movimento della Cattolica.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattolica CFTC, dagli studenti dell'UNED, dagli insegnanti della FEN e dal movimento della Cattolica.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattolica CFTC, dagli studenti dell'UNED, dagli insegnanti della FEN e dal movimento della Cattolica.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattolica CFTC, dagli studenti dell'UNED, dagli insegnanti della FEN e dal movimento della Cattolica.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattolica CFTC, dagli studenti dell'UNED, dagli insegnanti della FEN e dal movimento della Cattolica.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattolica CFTC, dagli studenti dell'UNED, dagli insegnanti della FEN e dal movimento della Cattolica.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattolica CFTC, dagli studenti dell'UNED, dagli insegnanti della FEN e dal movimento della Cattolica.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattolica CFTC, dagli studenti dell'UNED, dagli insegnanti della FEN e dal movimento della Cattolica.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattolica CFTC, dagli studenti dell'UNED, dagli insegnanti della FEN e dal movimento della Cattolica.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattolica CFTC, dagli studenti dell'UNED, dagli insegnanti della FEN e dal movimento della Cattolica.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattolica CFTC, dagli studenti dell'UNED, dagli insegnanti della FEN e dal movimento della Cattolica.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattolica CFTC, dagli studenti dell'UNED, dagli insegnanti della FEN e dal movimento della Cattolica.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattolica CFTC, dagli studenti dell'UNED, dagli insegnanti della FEN e dal movimento della Cattolica.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattolica CFTC, dagli studenti dell'UNED, dagli insegnanti della FEN e dal movimento della Cattolica.

Questa battaglia, spezzata, era venuto la notte scorsa dai comunisti, dai socialisti, dal PSU, dalla CGT e dalla cattol